

Ciao Annamaria...

Annamaria Baruffetti

Donna di pace



In questi giorni ci ha lasciati, a soli 45 anni, Annamaria Baruffetti, figura importante del movimento per la pace della nostra provincia.

Annamaria aveva iniziato le prime esperienze in parrocchia come catechista e animatrice del gruppo dopo cresima, per poi far nascere, con altri amici, l'Associazione Volontari Ascolto e Accoglienza, che ancora oggi si occupa degli ultimi attraverso il Recupero Scolastico, il Centro di Ascolto e, soprattutto, la Casa di Accoglienza; servizio, quest'ultimo, che era diventato il suo impegno principale, portato avanti anche con l'aiuto della mamma e dei suoi ragazzi del dopo cresima, ormai giovani adulti.

Ma il suo impegno per la pace l'aveva spinto ad allargare il campo dei suoi interessi all'adozione a distanza e all'obiezione di coscienza, passando attraverso alla partecipazione attiva e puntuale alla Marcia per la pace di Assisi. Tutto queste attività non

le avevano, però, fatto trascurare il suo lavoro presso il settore della ragioneria della Prefettura, dove era stimata e benvoluta.

Un male incurabile ha messo fine alla sua vita, ma non alla sua testimonianza.

* * * * *

Quando si racconta la vita di una persona molto attiva, si finisce, in genere, con il compilare l'elenco dei tempi e dei luoghi del suo "fare": è un passaggio obbligatorio, ma che, inevitabilmente, non riesce a rendere ragione di tanto spendersi. Per questo l'Accademia Apuana della Pace preferisce ricordare Annamaria anche e, soprattutto, attraverso la voce di chi l'ha conosciuta e ha desiderato e desidera mantenerne viva la memoria. I brani che seguono, pur nella loro diversità, ci rimandano concordemente alcuni tratti tipici di lei, che ritroviamo senza sorpresa nel ricordo degli amici e dei senza fissa dimora. Così la "capacità di relazione", rammentata dai volontari dell'AVAA, è rispecchiata nella nostalgia per una convivialità semplice e spontanea di Ezio, ospite della casa d'accoglienza, il quale, d'altra parte, ci conferma la grande libertà interiore di Annamaria, che tutti abbiamo intuito, con il suo: "Grazie per non aver avuto paura di noi". Proprio quella paura dell'altro, che nasce dai nostri fantasmi interni e che è il vero cancro del mondo di oggi.



A conclusione, è bello regalare a Pietro, alla sua famiglia e a quanti le hanno voluto bene, una frase di Tiziano Terzani, che sembra la chiave di lettura della vita di Annamaria: "Quel che non è dato, è perduto."

Ida Tesconi, Portavoce dell'Accademia Apuana della Pace

*Ciao Annamaria,
dagli amici dell' A.V.A.A.*

Cara Annamaria,

Gli addii sono sempre difficili e ci trovano sempre impreparati, specialmente in questo caso; dei soci fondatori dell'AVAA sei infatti la più giovane.

Ti vogliamo dire questa sera grazie; non lo abbiamo fatto prima, perché nella quotidianità delle relazioni ci pare tutto normale e scontato, ciò che uno fa, ciò che uno è... Solo da distanza e il distacco ci obbligano a misurare la ricchezza del dono che l'altro rappresenta.

Ti diciamo grazie per la tua testimonianza di fede, una fede solida e docile alla parola; eri catechista quando hai incontrato alcune di noi e con entusiasmo hai condiviso il progetto di dar vita ad una associazione che si occupasse degli ultimi. Ma non per questo hai smesso di lavorare per la tua chiesa, per la tua parrocchia, e di essere lì, sempre presenza attiva e costruttiva.

Ti diciamo grazie per le energie che hai speso nel mandare avanti i nostri sogni e i nostri servizi. Quando sono nati il recupero scolastico e la casa di accoglienza, hai indirizzato lì, i giovani del gruppo del dopo-cresima che stavi accompagnando, come un luogo dove sperimentare e vivere il valore della solidarietà e della prossimità; lì hai portato anche la mamma Giovanna, condividendo con lei la positività di una esperienza che ti aveva così tanto coinvolto.

Gli ospiti della casa, in questi due anni in cui la malattia ti ha costretto ad assentarti, hanno continuato a chiedere di te, con affetto e preoccupazione. Loro non sanno che è, grazie soprattutto a te, se la casa ha superato alcuni momenti di crisi ed abbiamo continuato a mantenerla aperta; ma hanno conosciuto ed apprezzato la tua capacità di relazione: svolgevi il servizio nella normalità, alla pari, da compagna di viaggio; una donna solare, gioviale e accogliente. Ora che ti stiamo sostituendo, misuriamo anche la fatica dell'impegno che svolgevi: ma lo hai sempre fatto con normalità, con gioia, tanto da poter trasmettere agli altri solo la disponibilità e non il peso di quanto andavi facendo.

Ci hai aiutato con la tua dimensione di concretezza e con la tua determinazione ostinata, ma fiduciosa – la stessa con cui hai accolto e combattuto la malattia, con coraggio e con grinta, finché hai potuto tenerle testa.

*Ciao Annamaria,
dagli amici dell'A.V.A.A.*

Quante marce della pace hai organizzato! Perché sei stata una donna di pace e desideravi esserci ad Assisi, per testimoniare questa fede e consolidarla, marciando in mezzo a tanti che coltivano nel cuore e nella vita lo stesso desiderio. Una donna di pace dotata di spirito critico e di libertà interiore, incline ad evitare il conflitto come a rifuggire il compromesso.

Ti diciamo grazie per la tua capacità di instaurare relazioni positive “normali”: non maestra, ma compagna che affianca per un tratto di strada e consente rapporti che durano al di là del mutare e dell’evolversi delle situazioni: così con gli amici, con i ragazzi del dopo-cresima che sono oggi giovani adulti, con gli ospiti della casa, con gli obiettori a cui hai trasmesso il desiderio di continuare il servizio, con noi dell’Associazione che ti abbiamo sempre stimato molto ed amato. In tanti siamo qui oggi a testimoniarlo.

Te ne vai troppo presto ed è doloroso salutarti. Ma con gli occhi della fede, quella fede che con te abbiamo condiviso, vogliamo credere che tu abbia raggiunto la tua pienezza umana, che tu abbia fatto fruttificare i talenti che il Signore ti ha dato spendendoti in questa rete di relazioni, in cui l’emarginato aveva la stessa dignità ed importanza dell’amico o del collega di lavoro, e che ora tu possa godere della pace e della serenità del Signore sedendoti alla sua mensa.

Ci piace pensare che Osvaldo, che da pochi giorni ci ha lasciato, insieme con gli altri volontari e gli ospiti deceduti in questo ventennio, ti stiano venendo incontro e ti prendano per mano, per accoglierti loro, questa volta, nella nuova casa.

Grazie, Annamaria, da tutti noi dell’associazione e dagli ospiti della Casa di Accoglienza.

Arrivederci!

***Preghiera di affidamento a Maria,
madre di tutti gli uomini***

Affidiamo questa nostra comunità,
stretta oggi intorno ad Annamaria
per questo mesto commiato,

a Maria di Nazareth, Madre di Gesù,
discepola dell'impossibile,

a Maria di Ain Karim, amica di Elisabetta,
discepola della diversità,

a Maria di Betlemme,
discepola della accoglienza,

a Maria della presentazione al tempio,
discepola del dolore,

a Maria del ritrovamento del Figlio,
discepola del non comprendere,

a Maria di Cana,
discepola della custodia vigile,

a Maria del Calvario,
discepola dell'Amore ablativo,

a Maria del Cenacolo,
discepola della speranza.

A lei, rosa di Gerico,
donna di Palestina,

A lei figlia di Gerusalemme,
donna ebrea,

A Lei, nostra Signora del Libano,
donna universale cittadina del mondo,
affidiamo il dono della pace.

A lei chiediamo
di accompagnare Annamaria da Suo Figlio
e di aiutare noi che restiamo in questo mondo
ad essere testimoni della speranza e dell'alterità.

Le preghiere al Signore...

Preghiamo per la Chiesa e chiediamo oggi al Signore che questa sua Chiesa sappia accogliere e custodire l'eredità che Annamaria affida a ciascuno di noi: un forte impegno nella fede, nell'accoglienza e nella condivisione con gli ultimi, con la speranza che la sua testimonianza produca frutti.

Preghiamo

Preghiamo per il mondo travagliato da guerre e divisioni e chiediamo a Dio della pace che aiuti tutti noi a credere fortemente, come Annamaria, nella non-violenza, nella gestione del conflitto, come modi di relazione che portano alla pace.

Preghiamo

Preghiamo il Dio della consolazione perché doni ad Annamaria la beatitudine eterna e a Giovanna, la sua mamma, e a tutti i suoi cari, la fiducia nella vita e nella risurrezione, pur nel dolore del distacco, e doni sentimenti di tenerezza e di gratitudine per quello che Annamaria è stata per loro.

Preghiamo

Signore Dio Padre, siamo qui riuniti, come piccola Chiesa, per pregare e fare memoria di Annamaria, il nostro dolore è ospitato da un insieme di sentimenti contrastanti: incredulità, sconcerto e ribellione che accompagnano il nostro vivere questa morte prematura. Abbiamo bisogno di dirti che ti abbiamo restituito una persona a noi troppo cara, e carichi della nostra umanità ti chiediamo di avere per lei una cura particolare.

Perché il Signore accolga il grido di questa umanità

Preghiamo

Signore noi giovani ti ringraziamo per averci donato la Anna, è una presenza importante nelle nostre vite: ci ha accompagnato, nel diventare grandi, all'incontro con Te e con il prossimo, ci ha sostenuto nel confronto con la vita ed ha condiviso le nostre cose belle; ma soprattutto è esempio forte dell'impegno e del servizio per gli altri. Ti preghiamo di darle un posto speciale e di aiutarci ad essere testimoni delle cose che ci ha insegnato.

Preghiamo

Ciao Annamaria

... tanti altri pensieri e ricordi...

Ciao Annamaria un saluto da chi non
ha niente e su quali tu hai saputo dare
sempre un socorso. Se ricordo delle pezze
e certe alle cose d'accoglienza, quante
cucette preparate da te e tua mamma, la
notte del S. Natale eri sempre con noi
ricordo una memorabile cena con i tocoleri
Ora te e Osvaldo non siete più con noi,
ma è sicuro che continuate le vostre opere
tra le braccia di Gesù. ~~Ann~~ Annamaria,
grazie per non aver avuto paura di noi
Un grande ^{saluto} ~~applauso~~ alle tua ~~piccola~~ breve
esistenza vissuta con amore e una
promessa: Arrivederci in Paradiso

i poveri che ti hanno
conosciuto

Ad Annamaria

Vorrei sottolineare che il dolore che proviamo sia lo specchio della vita della nostra Annamaria, attraverso le parole di uno scrittore, Paulo Coelho, che, tra le cose che dice di avere imparato mette anche:....*che quando sei nato stavi piangendo e tutti intorno a te sorridevano, e devi vivere la tua vita in modo che quando morrai, tu sia l'unica a sorridere e tutti intorno a te a piangere.*

Al nostro pianto corrisponde sicuramente il sorriso della nostra Annamaria.

Sarà importante ricordare questo, fin da domani, per ricominciare tutti quanti a sorridere con lei.

Cinzia

Ciao Annamaria

... tanti altri pensieri e ricordi...

* * * * *

Per noi che crediamo nel Dio della Resurrezione la morte è solo un passaggio; doloroso per chi resta, ma l'unico che ci permette di vedere il volto del Padre e di vivere quella Vita Eterna che Gesù ci ha donato.

Una volta hai citato la frase di un poeta latino per dire che tu non avevi paura della morte: "quando ci sono io non c'è lei; quando c'è lei non ci sono io".

Hai sempre lottato e hai sempre vissuto la tua vita come un dono di Dio per te e per gli altri; il tuo impegno, la tua franchezza, la tua forza d'animo, la tua disponibilità sono stati, e devono rimanere, esempio e modello per noi, che abbiamo avuto la grazia di conoscerti.

Ci hai accolto nella nostra età più delicata e più fragile, accompagnandoci un po' come mamma, un po' come sorella, un po' come amica...siamo cresciuti insieme, vivendo le molte situazioni della vita....matrimoni, battesimi e non solo.

Eccoci qui: ora siamo uomini e donne, che anche grazie a te, sanno ora cercare dentro sé stessi quella forza e quella fede per dirti "Ciao" e non "Addio"!

Continua a compiere la tua missione dal cielo; continua a starci vicino!

Laura

LAVORAVA IN PREFETTURA

Muore a 45 anni per un male incurabile cordoglio per Anna Maria Baruffetti

MASSA. Dolore e cordoglio in città ha provocato la notizia del decesso, per un male incurabile, di Anna Maria Baruffetti, dipendente della prefettura. Aveva 45 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio al santuario della Madonna dei Querciuoli alle 17,30. Dipendente del ministero dell'interno da molto tempo, da una decina d'anni era al settore della ragioneria della prefettura; nell'ambiente di lavoro era particolarmente apprezzata per il suo buon carattere e la sua disponibilità. Molto impegnata nel volontariato, si occupava fra l'altro di adozione a distanza con la Caritas. La famiglia ha dato disposi-

zioni perché in sua memoria, anziché i fiori, siano raccolti fondi da dedicare all'associazionismo. Chi l'ha conosciuta, ricorda che da sempre prestava la sua opera alla associazione volontari ascolto e accoglienza, che gestiva la casa di accoglienza per i senza fissa dimora di via Godola.

La malattia si era manifestata nel febbraio del 2004: un tumore che non le ha lasciato scampo, nonostante gli interventi chirurgici a cui era stata sottoposta. Fino a giugno però era rimasta al suo posto di lavoro.

Anche il prefetto di Massa-Carrara Carlo Striccoli la ri-

Anna
Maria
Baruffetti



corda con grande affetto, in una nota ufficiale in cui scrive: profondamente costernato per la prematura scomparsa della collega Anna Maria Baruffetti, unitamente ai funzionari ed al personale partecipo con animo commosso al dolore della famiglia.

Lascia la madre Giovanna, il fratello Pietro, anch'esso conosciuto per l'impegno nell'associazionismo cittadino e un altro fratello che abita a Milano.